
 <p>FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA</p>	<p>Note in UIL Uil Scuola Torino Via Bologna, 11 Tel. 011/24.17.132 Fax 011/24.17.137 3 luglio 2018</p>	 <p>NELLE SCUOLE TRA LA GENTE</p>
<p>da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.

Il Consiglio dei ministri non prende posizione e rinvia di nuovo. Decisioni a rate.

Turi: decreto del Governo non risolve

Aver pensato di garantire l'avvio dell'anno scolastico, che ha priorità su tutto, è un bene ma vanno salvaguardati anche i diritti e le aspettative dei docenti interessati. E' ugualmente importante dare una positiva conclusione ad una vicenda che sta assumendo toni surreali.

Quello adottato oggi dal Consiglio dei Ministri è un provvedimento del quale si fatica a comprendere la portata e l'obiettivo – commenta il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi.

Non ci si può limitare a garantire l'avvio ordinato dell'anno scolastico, senza dare risposte – aggiunge Turi - sia pure articolate e graduali, ai docenti interessati.

La scelta di fondo, politicamente rilevante, dovrebbe essere quella di porre un freno al precariato – continua Turi - disinnescare la bomba ad orologeria del limite dei 36 mesi di lavoro continuativo, procedere all'eliminazione dell'organico di fatto e fare i conti con l'organico di diritto.

Quella di oggi, invece, appare una sorta di tachipirina che cura i primi sintomi e lascia avanzare la malattia. Una non-soluzione con l'aggravante che sarebbe pregiudicato l'intero anno scolastico, sia per i docenti che per famiglie e ragazzi che vivrebbero un anno di precarietà.

Come si potrà sentire un'insegnante, che va in classe – e “garantisce il regolare avvio delle lezioni” – sapendo che sarà licenziata in corso d'anno. Con quale serenità potrà svolgere il suo lavoro – solleva la questione Turi.

Si è pensato ancora una volta di considerare la scuola, un ufficio pubblico in cui è importante la procedura e non il contenuto: fare partire bene l'anno scolastico significa anche dare motivazioni, sicurezza, stabilità ai docenti che lo dovranno affrontare, serenità alle famiglie e agli alunni.

Ci auguriamo in un ripensamento del Governo che presenti un provvedimento organico che cerchi di risolvere il male endemico della precarietà che nella scuola, è ancora più deleterio, per le ricadute negative che ha su studenti e famiglie.

Invitiamo il ministro ad aprire un confronto di merito che porti ad affrontare il problema nella sua globalità ed evitare provvedimenti a singhiozzo.